



Impresa da Guinness

Sono al lavoro da venerdì lungo i cinque chilometri del muro che circonda l'ippodromo del galoppo e finiranno nella giornata di oggi la loro impresa: una serie ininterrotta di murales dedicati al genio di Leonardo a 500 anni dalla sua morte. Sono 500 writer provenienti da tutte le regioni d'Italia e anche dall'estero



IL RACCONTO

All'ippodromo 500 writer per il mega murale di Leonardo

di Simone Mosca

La visione canicolare è apocalittica. Ci sono centinaia di scatole di bombolette e gente a torso nudo con maschere antigas che di continuo ne prende a manciate, già sporca di tinte fluorescenti su cui cola sudore. KayOne, alias di Matteo Mantovani, pioniere italiano dei graffiti classe '73, dispensa anche bottigliette d'acqua all'esercito di artisti che ha radunato. «Così tanti, tutti insieme, è la prima volta in Italia» gongola scrutando la truppa d'assalto che aggredisce senza sosta un muro lungo cinque chilometri e altro all'incirca due metri e mezzo, facendo due conti qualcosa come 12 mila metri quadrati di superficie.

È da venerdì che l'edizione 2019 di Street Players, quinto appuntamento con la rassegna biennale promossa da Stradearts Urban Gallery che ormai da 10 anni invita a Milano centinaia di artisti di strada da tutta Italia e dall'estero per decorare pareti messe legalmente a disposizione, è all'opera. Stavolta la "sede" della manifestazione è l'interminabile recinto di pietra che delimita il circuito del galoppo dell'ippodromo Snai, il tema sono i 500 anni dalla morte di Leonardo. «Abbiamo invitato 500 writer, è un record assoluto così come è da record l'ampiezza dell'opera» dice ancora KayOne. «Io da organizzatore non disegno, non sarebbe giusto». Oggi ultimo giorno per comporre il lungo quadro di strada, che ieri sembrava però

già quasi finito. Viale Caprilli, via Ippodromo, via Diomede. Il perimetro dell'intervento è sterminato. Sono le 15 di sabato e nessuno gira a piedi, le auto rallentano, si piantano di fronte a visioni inaspettate. Un uomo vitruviano rifatto con un omino del Lego, il cavallo di bronzo riletto come un agglomerato di circuiti da uno che si firma Manu Invisible, un ritratto di Leonardo barba e cappello virato

Vengono da tutta Italia per illustrare i cinque chilometri del muro di cinta ispirandosi al genio

in azzurro. «L'immagine l'ho presa dalla Tavola Lucana, su internet ne ho trovato un'edizione filatelica tutta blu e sono rimasto fedele all'originale» quasi si giustifica Into78, impiegato di nome Antonio nella vita, anni 41. Se infatti in giro, da qualche parte, alcuni pezzi portano le firme più o meno famose di Airone, Sonda, Urok, Rendi, la maggior parte delle opere sono state realizzate dal sotto-

bosco della bomboletta. «Io con KayOne ci sono cresciuto, adesso faccio il consulente finanziario» confida Paolo Zenone, in arte Zen, per tre giorni tornato alla passione di gioventù ma terrorizzato dall'idea che qualcuno lo fotografasse così, mezzo nudo a disegnare. Imbrattare no, la qualità media è alta. Kasy23, arrivato da Bergamo sedia a rotelle, rende omaggio al genio vinciano con un lettering cibernetico. Angel True scrive "Leonardo" in un intricato alfabeto, completa il tutto con una Gioconda bicroma. Non ha firma un complicato intreccio di zampe e corpi equini che ricorda, anche nel fatto di sembrare svanita, quasi disciolta, la perduta Battaglia di Anghiari il cui colore colò via quasi subito di fronte al disperato Leonardo che provava ad asciugarlo con le torce. «Il nostro destino è sparire e ricominciare, nel mondo dei graffiti il Cenacolo non sarebbe mai stato restaurato, sarebbe stato ricoperto da altro» riflette Nicolò, sedicenne che di sé non vuole dire altro mentre lavora su un'indecifrabile parola su fondo nero. Nel mondo dei writer, il meteo pare non essere ancora arrivato. Poche donne con lo spray, come la silenziosa Cler o una schiva ragazza in vestito rosso che sta dipingendo a pennello due volti femminili. Anche Gob, però un uomo, ha scelto di fare un volto femminile preso da un codice. Lo rifà imitando il colore antico della sanguigna. Suo figlio intanto gioca al Nintendo Switch, la moglie prepara un panino.